



PASSAPAROLA

06 Giugno 2021

Contatti: ☎ 0331 403462 (segreteria parrocchiale)
✉ canegrate@chiesadimilano.it
redazione@parrocchiacanegrate.it

Seguici su: 🌐 www.parrocchiacanegrate.it
📘 www.facebook.com/OratorioCanegrate
📷 www.instagram.com/oratoriocanegrate

La Parola di Dio quotidiana

LUNEDÌ 07/06	Lc 5,1-6	VENERDÌ	GV	19,31-37
MARTEDÌ	Lc 5,12-16	SABATO	GV	10,14-18
MERCOLEDÌ	Lc 5,33-35	DOMENICA 13/06	GENT	2,18-25
GIOVEDÌ	Lc 5,36-38			EF
			Mc	10,1-12

LITURGIA DELLE ORE: II SETTIMANA

AVVISI PER LA SETTIMANA

➔ DOMENICA 06 GIUGNO:

- S. Messe secondo l'orario festivo

➔ MARTEDÌ 08:

- DECANATO: ore 21,00 a Parabiago celebrazione della Messa ricordando gli anniversari speciali dei preti del nostro decanato.

➔ GIOVEDÌ 10:

- Ore 21,00 : Riunione della Commissione delle Comunicazioni sociali.

➔ DOMENICA 13 GIUGNO:

- Festa in Oratorio San Luigi con la celebrazione della messa alle ore 10.00 (vedi sotto il programma)

➔ LUNEDÌ 14:

- INIZIA L'ORATORIO FERIALE ESTIVO



LEGGI IL SITO DELLA PARROCCHIA ?

L'abbiamo pensato e creato anche per te, affinché tu possa trovare articoli per guardare gli eventi d'attualità da altre prospettive, con informazioni utili per conoscere come la chiesa si prende cura della società e anche tante informazioni sulla NOSTRA comunità/parrocchia, per conoscerla e (ci farebbe piacere) partecipare più intensamente.

Naturalmente siamo volontari e facciamo del nostro meglio con ciò che abbiamo, per poterti aiutare.

Tu, per noi, potresti fare qualcosa: fare tesoro dei contenuti del sito e leggerlo. Grazie

www.parrocchiacanegrate.it



SPAZIO ORATORI



FESTA DELL'OSL 2021

Carissimi, siamo alle porte dell'apertura dell'esperienza dell'Oratorio Estivo 2021. Nonostante le restrizioni che il tempo attuale ci ha imposto, abbiamo cercato di fare molto e, per questo, anche se in una forma sicuramente diversa da quanto eravamo abituati.

ANCHE QUEST'ANNO VOGLIAMO FARE FESTA NEL NOSTRO ORATORIO!

Proprio alla vigilia della partenza delle esperienze estive possiamo **celebrare** ancora una volta **tutto il nostro amore e la nostra gioia di avere ANZI DI POTER ESSERE PARTE DI UN ORATORIO CHE VUOLE SEGUIRE GESÙ! ALLORA. ASPETTIAMO TUTTI QUANTI PER...**

S. MESSA DI FESTA IN OSL DOMENICA 13 GIUGNO ORE 10:00 All'interno della celebrazione vivremo il **MANDATO ANIMATORI dell'ORATORIO ESTIVO**

UN PIZZICO DELLA FESTA...DA PORTARE A CASA TUA

Come sappiamo la situazione attuale non ci consente ancora di tornare a pranzare o cenare in libertà nel nostro oratorio. Tuttavia **VOGLIAMO PERMETTERE DI PORTARE un pizzico della FESTA in OGNI CASA.** Desideriamo davvero che in ogni casa, dopo la messa, ci possa essere il gusto della condivisione e la gioia di una festa!! segue...

...continua

Potrai anche tu **PRENOTARE IL PRANZO della festa DA ASPORTO:**

Crespelle prosciutto e formaggio (porzioni da due euro 8, porzioni da quattro euro 15, porzioni da sei euro 22)

Frittura mista con verdure pastellate (porzioni da due 15 euro, porzioni da quattro 28 euro)

Prenotazioni entro giovedì 10 giugno! TEL: Carolina 3479191831 (ritiro in OSL domenica 13 DOPO LA MESSA)

Tutto quanto raccolto, secondo la generosità di ciascuno, aiuterà a sostenere le spese dei nostri Oratori!!

ORATORIO ESTIVO 2021

- ⊗ **8 Giugno ORE 20:45 in OSL: Riunione** di coloro che si sono resi disponibili come **VOLONTARI ADULTI DELL'ORATORIO ESTIVO 2021;**
- ⊗ **11 Giugno ore 21:00 in OSL: Riunione** di presentazione della Proposta dell'Oratorio Estivo **PER TUTTI I GENITORI DEI RAGAZZI ISCRITTI.** in questa riunione spiegheremo il programma, le norme secondo le quali possiamo offrire una proposta attenta ma gioiosa per tutti i nostri ragazzi;
- ⊗ **PER TUTTI GLI ANIMATORI dell'ORATORIO ESTIVO 2021 da Lunedì 7 giugno OGNI GIORNO dalle 15:30 ritrovo in OSL PER LA PREPARAZIONE FINALE!!**

dall'attualità ...

RAVASI, BETORI E LA COMMEDIA: DANTE, FEDE E POESIA

ANDREA FAGIOLI, Firenze (Avvenire 30.05.2021)

Nel 1373 il popolo fiorentino pretese che la Commedia fosse letta in pubblico. Toccò a Giovanni Boccaccio dare voce al Sommo poeta per rispondere alla petizione popolare che chiedeva di «essere istruiti sul libro di Dante, dal quale anche chi non ha studiato può essere educato a fuggire i vizi e ad acquistare le virtù». Lo ha ricordato l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori nell'introdurre la lectio che il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, ha tenuto venerdì nella basilica di Santa Croce a Firenze sul tema "A l'eterno dal tempo, (Paradiso, XXXI 38): la teologia di Dante". Betori ha sottolineato come Santa Croce, nel cui Studio teologico Dante si è formato, fosse il luogo ideale per questo incontro promosso dalla Facoltà teologica dell'Italia centrale, dall'Arcidiocesi di Firenze, dall'Opera e dai Francescani di Santa Croce, dall'Opera di Santa Maria del Fiore e dalla Certosa di Firenze. A nome dei quali hanno portato il loro saluto anche la presidente dell'Opera di Santa Croce, Irene Sanesi, il rettore della Basilica padre Paolo Bocci e il preside della Facoltà teologica, monsignor Basilio Petrà, che, definendo il percorso teologico molto simile a quello poetico, ha offerto lo spunto a Ravasi per esordire affermando che «tutti i 14.233 endecasillabi della Divina Commedia sono segnati dalla teologia e dalla poesia», tanto che Raffaello, nelle Stanze in Vaticano, raffigura due volte Dante collocandolo su una parete tra i teologi e sull'altra tra i poeti. Anche per questo per affrontare il Sommo poeta occorre un passo «da sentieri d'altura». La sua grandezza è tale che Ravasi l'ha spiegata con le parole di Michelangelo, immaginando che il Buonarroti, materialmente presente nella tomba in Santa Croce, si rivolgesse al vicino Alighieri, in presenza simbolica e spirituale nel cenotafio, con le famose parole delle Rime: «Simil uom né maggior non nacque mai». Nella lectio, Ravasi ha diviso la riflessione in tre «tavole», partendo da Dante credente e fedele alla Chiesa (la «bella sposa») per poi passare al tema teologico, allo «sforzo supremo di Dante: fare in modo che - per dirla con Giovanni Paolo II - il peso dell'umano non distruggesse il divino che è in noi, né la grandezza del divino annullasse il valore dell'umano». Concetto ripreso anche da papa Francesco nella *Candor lucis aeternae*: «Mentre Dio entra nella nostra storia facendosi carne, l'essere umano, con la sua carne, può entrare nella realtà

divina, simboleggiata dalla rosa dei beati». Infine, spazio al Canto XXIV del Paradiso, quello in cui Dante viene interrogato da **Pietro sull'essenza della fede a cui risponde che «Fede è sostanza di cose sperate ed argomento delle non parventi»**, mentre su quale sia il fondamento della fede replica che è la Bibbia e che la verità della Bibbia è confermata dai miracoli la cui autenticità è dimostrata dalla conversione del mondo intero. Quindi, Dante professa la propria fede, il proprio tesoro, brillante e perfetto come una moneta (autentica, lucida e tonda). In quanto alla vera chiusura, Ravasi l'affida a uno scrittore non credente, ma molto amato da papa Francesco, l'argentino Jorge Luis Borges, che giunto alla fine dell'ennesima lettura della Divina Commedia avverte "che nessuno ha il diritto di privarsi di questa felicità".

* * * *

BATTIATO:

“ERA UN MONACO IN MEZZO AL CAOS DEI TEMPI MODERNI”

Padre Antonio Spadaro, direttore di La Civiltà Cattolica, aveva in comune con Battiato le radici siciliane e alcune amicizie.

Che cosa la affascinava di lui?

«La ricerca - sia spirituale sia religiosa - che lui manifestava attraverso il suo lavoro. È così che apriva la strada alle sue sperimentazioni e contaminazioni fra i generi. Pensava e si esprimeva attraverso la musica, ma sempre mosso da qualcosa di più di un interesse puramente estetico. Anche per questo il suo percorso si è più volte intersecato con artisti profondamente spirituali come Juri Camisasca e Giuni Russo».

Una delle sue canzoni più dolenti è Povera Patria, del '91. L'impressione è che l'Italia di oggi non gli piacesse.

«Peccato non poterglielo chiedere direttamente. Certo è sempre stato molto duro con certa politica e aveva uno sguardo critico nei confronti della realtà. Ma anche quella canzone era un monito da leggersi in una chiave alta, che coinvolge lo spirito».

Qual è la sua eredità?

«La sua identità, cioè questa tensione spirituale che esprimeva nel modo di concepire e di fare arte, dove i linguaggi espressivi si modellano su un desiderio spirituale quasi monastico, su questo bisogno profondo di autenticità, senza svincolarsi dalle grandi questioni esistenziali e metafisiche. In un panorama spesso superficiale e modaiolo, la sua è stata una presenza di contrasto, come un monaco in mezzo al caos, appunto».

(Famiglia Cristiana n. 22/2021)